

La folla Tra i mille presenti il grillino Favia e Renato Villalta

Dalle cucine agli stand, l'abbraccio del Parco Nord In platea spunta Divani

Il Ciccio: qui tutti, dall'operaio all'intellettuale

Un tripudio: nelle cucine, all'Osteria del sindaco, negli stand, alla Tombola. Meno due ore alla serata x di **Maurizio Cevenini** il conto alla rovescia parte con l'entusiasmo dei tanti a cui stringe la mano nel giro alla festa dell'Unità prima del suo attesissimo discorso, forse pre-candidatura e forse no. Nel dubbio già tutti qui lo chiamano sindaco. Prima una puntata al ristorante dove sta cenando la sua famiglia, poi un saluto ai podisti del Challenge con cui si scusa di non partecipare alla cerimonia di premiazione, completamente accettate visto l'applauso al suo ingresso. Insieme al segretario del Pd Raffale Donini e al suo predecessore Andrea De Maria un salto veloce all'Antica Ricetta per i vent'anni di gestione. «Ho sempre pensato che il nostro fosse un partito aperto a tutti, stasera ne ho avuto la riprova».

Ciccio, lo spin-doctor ufficiale del Cev, è profondamente orgoglioso ed emozionato: in fondo alla sala (piena oltre ogni limite) schiacciato letteralmente dall'affetto dei presenti. L'uomo del giorno dopo il giro si nasconde

per qualche minuto, intanto le sedie vengono occupate e c'è chi rimprovera il marito: «Dovevamo comprare la sediolina pieghevole a 6 euro, te l'avevo detto». A riprova c'è l'ex Magnifico rettore Pier Ugo Calzolari, con consorte, in piedi fino a pochi minuti prima dell'inizio. «C'è dall'operaio al massimo possibile della cultura», commenta il Ciccio, mentre dall'alto del suo passato di giocatore di basket per la Virtus, Renato Villalta lo saluta sorridente. Insieme a lui fa ingresso anche il numero uno della Valsola Lorenzo Sassoli de Bianchi, candidato per qualche giorno a Palazzo d'Accursio: «Adesso ascoltiamo», sviscola, ma lo

sguardo sembra tradire una certa sorpresa nel sorvolare le file stipate.

Nelle prime c'è il Partito Democratico al gran completo: il senatore Gian Carlo Sangalli, un altro ex papabile, Donini, De Maria, il presidente del Consiglio provinciale Virginio Merola. Non mancano le donne importanti della vita di Cevenini: la moglie Rossella e Francesca, la fi-

Moltissime donne

Ci sono over 60 che urlano come quindicenni. Una signora rimasta in piedi al marito: «Dovevi prendere le sedioline pieghevoli»

glia, ma anche l'ex consigliera comunale Daniela Turci, sua grande sostenitrice: «Questa è la migliore risposta che Bologna dà a tutti per mostrare l'affetto che ha per il Cev, anche a chi non è convinto del suo valore: lui non ha bisogno delle benedizioni di nessuno». Ci sono anche

Giovanni Favia, il consigliere regionale grillino uscito da un precedente dibattito, e l'ex assessore Plinio Lenzi. «C'è mezzo bar», è la sintesi particolarmente apprezzata di una ammiratrice del Cev. Moltissime le donne presenti, spesso over 60 ma capaci di urla e applausi come quindicenni pronte a scatenarsi. Almeno mille, più della metà in piedi, tra curiosi e «curiosità» inaspettate come Franco Vannini, l'ex consigliere guazzalochiano soprannominato «il corvo» dopo la vicenda giudiziaria che lo vide protagonista all'epoca delle scorse elezioni. Solo, appoggiato a un palo, Vannini sembra ascoltare con curiosità «mister preferenze». Ancora più sorprendente l'arrivo, con foulard al collo e capello impomatato, di Mirko Divani «il caro amico» di Flavio Delbono. Come mai è qui? «Chiedilo al Ciccio, per il suo stesso motivo». E il barista conferma, abbracciandolo stretto: «Siamo amici da millenni, io e lui organizzavamo le serate insieme al parco».

Riconosciuto, Divani non appare particolarmente in vena di chiacchiere e, dopo aver verificato

di essere di fronte a una giornalista, si allontana placidamente. Ore 21, puntuali, si parte: «Buonasera a tutti, intanto sono...». Parte l'applauso inarrestabile, il Cev continua: «Beh lo sono lo stesso ancora, sono emozionato».

Sarah Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA